

## Svetonio

Nasce tra il 70 e il 75, muore tra il 126 e il 140, nel 122 cade in disgrazia e si dedica solo alla letteratura, scrive perlopiù sotto Adriano.

Pratica il genere biografico, che solo in parte si può considerare affine alla storiografia, nella quale i fatti (e la precisione cronologica) e i nessi causali degli eventi sono centrali.

Ci sono rimasti

- 1) una piccola parte del *De viris illustribus*, raccolta di biografie di uomini di lettere (era divisa in 5 sezioni: poeti – oratori – storici – filosofi – grammatici e retori: ci sono rimasti solo questi ultimi, tranne la parte finale e frammenti delle altre sezioni), seguono uno schema costante: notizie biografiche – aspetto fisico e carattere – opere – aneddoti curiosi. Sono una fonte notevole sulla storia della letteratura.
- 2) Il *De vita Caesarum* (quasi tutto): raccolta di 12 biografie degli imperatori da Cesare a Domiziano, in 8 libri. Anche le biografie dei principi seguono uno schema fisso: descrizione fisica e delle abitudini – elenco dei vizi e delle virtù – imprese civili e militari. L'aneddoto prevale sul racconto, ma le informazioni sono attendibili. Svetonio aveva a disposizione fonti di prima mano (e chiacchierava con persone importanti). Viceversa è condizionato da una “buona dose di moralismo” e dall'ideologia (come per Tacito, quella dell'aristocrazia senatoria). Per questo motivo i ritratti dei principi sono quasi tutti negativi. Si salvano solo Augusto, Vespasiano e Tito, grazie all'equilibrio e al rispetto delle tradizioni.